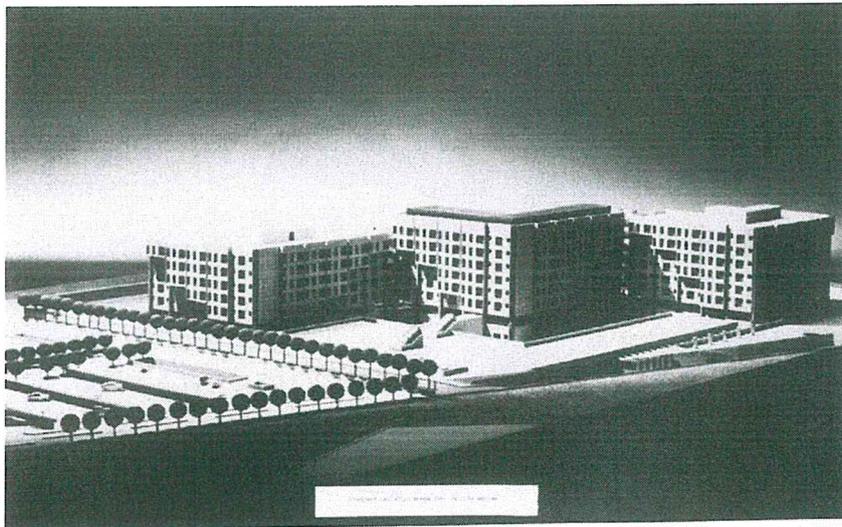


**Direttore Generale  
Dott. Giorgio Giulio Santonocito**

**DOCUMENTO INFORMATIVO PER DITTE APPALTATRICI,  
PRESTATORI D'OPERA ED ALTRI OPERATORI NON DIPENDENTI  
OPERANTI NELL'ARNAS GARIBALDI DI CATANIA  
(ai sensi degli artt. 26 e 36 del D.Lgs. 81/2008)**



**Anno 2017**

**Il presente documento redatto in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ha l'obiettivo di informare tutti i lavoratori "esterni" sui rischi specifici presenti e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate negli ambienti di lavoro dell'ARNAS Garibaldi di Catania.**

## ORGANIZZAZIONE

L'attività di diagnosi e cura dell'Azienda Ospedaliera Garibaldi di Catania si svolge in 2 Presidi Ospedalieri (Garibaldi Centro, Garibaldi Nesima – Hospice)

### PREMESSA

Gli interventi di personale esterno (ditte appaltatrici, lavoratori autonomi...) presso l'Azienda Ospedaliera "Garibaldi" di Catania – determinano rischi differenziali a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono. Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative (che possono prevedere anche l'uso di idonei dispositivi di protezione collettiva e individuale).

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.Lgs 81/2008, si è provveduto a redigere la presente nota informativa sui rischi residui ed ambientali presenti presso l'Azienda committente nonché sulle principali misure che la Ditta appaltatrice deve adottare al fine di ridurre le interferenze. Deve essere cura delle ditte appaltatrici e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi.

### DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI

Il presente Documento di Informazione sui Rischi Aziendali è un'indicazione dei fattori di rischio e delle misure di prevenzione e protezione attuate all'interno dell'organizzazione dell'ARNAS Garibaldi di Catania ai sensi dell'art 26 del D.Lgs. 81/08.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice o lavoratore autonomo, prima dell'inizio dell'appalto/lavoro, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalle strutture aziendali e/o i servizi dell'ARNAS Garibaldi anche al fine di dare attuazione al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI), laddove necessario.

Il personale di Ditte esterne che svolge l'attività presso gli ambienti della Azienda deve essere riconoscibile mediante apposita **tessera di riconoscimento** (ai sensi del capo III sez.I art 26 comma 8) del D.Lgs 81/2008) corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Il personale di Ditte esterne che svolge l'attività presso gli ambienti della Azienda deve essere idoneamente informato e formato sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del capo III sez.IV artt. 36-37 del D.Lgs 81/2008).

Il personale di Ditte esterne che svolge l'attività presso gli ambienti della Azienda deve essere idoneamente informato e formato sui rischi specifici presenti presso l'ARNAS Garibaldi (ai sensi del capo III sez.IV- artt. 36-37 del D.Lgs 81/2008).

## ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>AZIENDA OSPEDAALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE</b>
Codice fiscale / Partita Iva	P.IVA 03195410877
Sito Internet	www.ao.garibaldi.it
Attività	Sanitaria
Settore	Sanità
Numero di dipendenti	2094

<b>COGNOME E NOME</b>	Dott. Giorgio Giulio Santonocito
<b>QUALIFICA FUNZIONALE</b>	Direttore Generale Azienda Ospedaliera

<b>COGNOME E NOME</b>	Dr. Anna Rita Mattaliano
<b>QUALIFICA FUNZIONALE</b>	Direttore Sanitario

<b>COGNOME E NOME</b>	Dott. Giovanni Annino
<b>QUALIFICA FUNZIONALE</b>	Direttore Amministrativo

## DIRIGENTI CON DELEGA DI FUNZIONE DI DATORE DI LAVORO

<b>P.O. GARIBALDI DI NESIMA</b>	
<b>COGNOME E NOME</b>	Dr.ssa Graziella Mancigli Direttore Medico di Presidio f.f. con delega di funzioni di Datore di Lavoro

<b>P.O. GARIBALDI CENTRO</b>	
<b>COGNOME E NOME</b>	Dr. Roberto Bonaccorso Direttore Medico di Presidio f.f. con delega di funzioni di Datore di Lavoro

<b>Resp. Servizio di Prevenzione e Protezione</b>	Dott.ssa Pina Scandurra 095/7594866 - 335/1209422
---	--

<b><i>Medici Competenti</i></b>	Dott. Emanuele Farruggia Dott.ssa Valentina Scialfa
<b><i>Rappresentanti dei lavoratori</i></b>	Dr. Angelo Alaimo Dr. Antonino Palermo Dott. Ignazio Capobianco Sig. Alfio Grasso Sig. Massimo Montalto Sig. Andrea Gambino Sig. Carmelo Puglisi
<b><i>Azienda U.S.L. competente</i></b>	AUSL 3
<b><i>Comando V.V.F. competente</i></b>	Via Cesare Beccaria - Catania
<b><i>Ufficio I.N.A.I.L. competente</i></b>	Via Cifali 76/A - Catania
<b><i>Ispettorato del Lavoro comp.</i></b>	Via del Rotolo, 46 - Catania
<b><i>Camera di Commercio competente</i></b>	Via Cappuccini, 2 - Catania

### **Presidi Ospedalieri**

<b><i>DENOMINAZIONE</i></b>	<b><i>PRESIDIO OSPEDALIERO "GARIBALDI"</i></b>
Indirizzo	Piazza S. Maria del Gesù
CAP e Comune	95100 Catania
Telefono – Fax	095/7594866 – 095/7594096
<b><i>DENOMINAZIONE</i></b>	<b><i>PRESIDIO OSPEDALIERO "GARIBALDI DI NESINA"</i></b>
Indirizzo	Via Palermo, 636
CAP e Comune	95100 Catania
Telefono – Fax	095/7595932 - 095/7595279

## INDIVIDUAZIONE SITUAZIONI DI RISCHIO DA ATTIVITA' DELL'ARNAS



### Rischio Biologico

Il rischio biologico, legato alla eventuale presenza di agenti biologici nelle UU.OO dei presidi, in atto risulta **contenuto e gestibile** tramite specifiche norme di comportamento.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.

I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in locali dedicati.

RISCHIO	LUOGO/REPARTO
Rischio biologico generico da aerodispersione	Tutti i presidi ospedalieri in cui si svolge attività sanitaria
Rischio biologico specifico da aerodispersione	Reparti che ospitano pazienti affetti da malattie infettive, ambulatori e reparti di degenza di Pneumologia, locali di Pronto Soccorso e del Dipartimento di Emergenza ed Accettazione, Laboratori di analisi (Microbiologia)
Rischio biologico generico da contatto	Tutti i presidi ospedalieri in cui si svolge attività sanitaria
Rischio biologico specifico da contatto	Malattie Infettive, Blocco Operatorio, Centro Trasfusionale, Laboratori di Analisi, Anatomia Patologica, Dialisi, Obitorio, Sala settoria, Impianto di raccolta e di depurazione e delle acque di scarico.

#### Comportamenti generali e precauzioni ( procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio.
- **Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.**
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.
- Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

**Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione con materiale biologico:**

**in caso di puntura o taglio**

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita con prodotti in uso nei reparti. (Chiedere al personale di reparto).

**in caso di contatto con mucosa orale**

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- risciacquare la bocca con abbondante acqua.

**in caso di contatto con gli occhi**

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- risciacquare gli occhi con abbondante acqua.

**in caso di contatto cutaneo**

- lavare la zona con acqua e sapone;
- disinfettare la cute con prodotti in uso nei reparti ( Chiedere al personale di reparto)

**quindi**

- informare il Dirigente o Preposto del reparto/servizio in cui si opera;
- recarsi al Pronto Soccorso generale
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'Ufficio Personale della Ditta di appartenenza;
- accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici.

**Rischio biologico – Legionella**

DECRETO 5 agosto 2015.

Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

Il rischio di trasmissione d'infezione da Legionella si manifesta per effetto del batterio Legionella Pneumofila.

L'uomo contrae l'infezione attraverso aerosol, cioè quando inala acqua in piccole goccioline (1-5 micron) contaminata da una sufficiente quantità di batteri; quando questa entra a contatto con i polmoni di soggetti a rischio, insorge l'infezione polmonare.

Per il controllo della Legionella in questa Azienda l'acqua calda sanitaria viene trattata, a cura di una Ditta esterna, la BIOH s.r.l, all'uopo incaricata, con il biossido di cloro, inoltre l'Istituto di Igiene dell'Università di Catania è stato incaricato di effettuare i prelievi e le determinazioni delle concentrazioni residue di Legionella negli impianti idrici.

I serbatoi dell'acqua fredda vengono trattati con cloro a cura della Ditta Cofely

**Rischio Radiologico**

In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico e da sostanze radioattive anch'esse utilizzate a scopi diagnostici e terapeutici.

Sono in uso sostanze ed apparecchiature (quando in funzione) emettenti radiazioni ionizzanti nei seguenti reparti/servizi dei presidi ospedalieri:

- Radiologia diagnostica
- T.A.C.
- Radiologia di Pronto Soccorso
- Sale operatorie

- Cardiologia
- Ortopedia
- Hospice
- Radioterapia e locale tecnico sopra gli ambienti ospitanti gli acceleratori lineari.

Sostanze radioattive sono presenti presso:

- Medicina Nucleare
- PET
- Terapia radiometabolica U.O. di Endocrinologia
- Laboratorio Analisi Endocrinologia

Sono inoltre in uso apparecchiature radiogene portatili utilizzabili esclusivamente da personale addetto.

**È FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO** identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta agli Esperti Qualificati aziendali



### **Radiazioni non ionizzanti**

Rischio legato alla presenza di apparecchiature emittenti radiofrequenze, microonde, campi magnetici statici e variabili, campi elettrici, campi elettromagnetici).

Presso l'U.O. di Ortopedia vengono impiegate apparecchiature emittenti microonde per la radarterapia.

**L'accesso a questi ambienti è possibile solo con autorizzazione da parte del Direttore dell'U.O., rispettando le disposizioni che verranno impartite.**



### **Laser**

Rischio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 3- Rischio moderato o Classe 4- Rischio elevato (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce (VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso.

Apparecchiature utilizzate nelle sale operatorie e ambulatori di Oculistica.

**L'accesso a questi ambienti è possibile solo con autorizzazione da parte del Direttore dell'U.O. rispettando le disposizioni che verranno impartite.**



### **Risonanza magnetica**

Nei locali ospitanti apparecchiature a Risonanza Magnetica le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico continuo; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: **introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle**

**apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.**

Esiste il divieto assoluto di introdurre attrezzature di lavoro metalliche (anche singole parti) nei locali di " Risonanza Magnetica". Il forte campo magnetico causa violentissime forze attrattive che possono avere gravi conseguenze per la sicurezza degli operatori, dei pazienti e per l'integrità delle apparecchiature. **Si sottolinea che possono essere introdotte solo attrezzature ed accessori (anche personali) con eventuali parti metalliche del tipo "amagnetico" con particolare riferimento ad eventuali estintori.** Inoltre non possono entrare o sostare in corrispondenza dell'ingresso sala portatori di pace-maker, portatori di protesi metalliche non amagnetiche o soggetti parimenti sensibili ( a causa di implementazioni tecnologiche) a forti campi magnetici.

L'accesso al servizio di RM è possibile solo con autorizzazione da parte del Direttore dell'U.O., rispettando le disposizioni che verranno impartite e dopo aver depositato, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) nonché carte di credito, tessere magnetiche, ecc. **Utilizzare barelle amagnetiche.**



### **Radiazioni ottiche artificiali**

Rischio legato alla presenza di apparecchiature sorgenti di luce visibile, radiazioni infrarosse e ultraviolette.

Lampade germicide per sterilizzazione e disinfezione: gli UVC emessi dalle lampade sono utilizzati per sterilizzare locali in ospedali, laboratori e cappe di laboratorio.

Lampade per uso medico (fototerapia neonatale e dermatologica): la radiazione UV è utilizzata per le terapie in dermatologia e la "luce blu" è utilizzata nell'ambito di attività sanitarie (es: fototerapia dell'ittero neonatale).

Luce visibile: lampade scialitiche da sala operatoria

Lampade per uso medico (es: fototerapia dermatologica)

**L'accesso a questi ambienti è possibile solo con autorizzazione da parte del Direttore dell'U.O, rispettando le disposizioni che verranno impartite.**

### **Rischio Chimico**



### **Nuovi pittogrammi CLP**



Si può definire rischio chimico qualunque esposizione ad agenti chimici pericolosi.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla **accidentale** interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta **trascurabile** per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le *modalità di esposizione* più frequente sono:

- **Contatto** ( pelle, occhi), con liquidi
- **Inalazioni** di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni

Sono potenziali *sorgenti di rischio* anche i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

#### **Comportamenti generali e precauzioni ( procedure, misure o cautele)**

- *Avvertire* Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.
- *Accertarsi* della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- *Evitare* di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi *evitare* di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.
- *Applicare le norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- *Non toccare* bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).
- *Astenersi* dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, ecc.)
- Se è necessario l'ingresso in laboratorio *accertarsi* (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare i dispositivi di protezione individuale.

### Attenzione

**Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) attivare la seguente procedura:**

#### ***In caso di inalazione di vapori***

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata
- favorire la respirazione di aria pulita
- accompagnarlo al pronto soccorso

#### ***In caso di contatto con parti del corpo***

- lavare con abbondante acqua la parte esposta
- togliere gli indumenti inquinati
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al pronto soccorso

#### ***In caso di contatto con gli occhi***

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente
- accompagnarlo al Pronto Soccorso

***N.B. Avvertire il Servizio di Prevenzione e Protezione (al numero 095/75934866)***

Nell'ambito dei presidi ospedalieri le zone a potenziale rischio chimico maggiore a causa della presenza e della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose (caustiche, irritanti, nocive, tossiche ed infiammabili) sono:

- Laboratori di analisi
- Anatomia Patologica
- Centro TrASFusionale
- Dialisi
- Settori endoscopici (gastroenterologia, otorinolaringoiatria, broncoscopia)
- Farmacie
- Settore Tecnico (vernici, malte, colle, solventi)

All'interno dei presidi ospedalieri vengono utilizzati gas medicali distribuiti nei vari reparti tramite impianto centralizzato

**L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Direttore dell'U.O., rispettando le disposizioni che verranno impartite.**

### **Rischio cancerogeno**

**Presso l'U.O. di Anatomia Patologica e nelle sale operatorie viene impiegata la formaldeide ( agente cancerogeno).**

**L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Direttore dell'U.O., rispettando le disposizioni che verranno impartite.**



#### **Farmaci antitumorali**

In Azienda vengono preparati e somministrati farmaci antitumorali (molti dei quali sono sospetti cancerogeni o possono dare mutazioni genetiche ereditarie e non) ed assistiti pazienti che effettuano trattamento chemioterapico.

L'esposizione ai principi attivi di tali farmaci si possono verificare durante le fasi di preparazione (UFA), somministrazione, assistenza pazienti in trattamento, pulizia dei locali (in particolare, dei servizi igienici di quei reparti in cui vengono assistiti pazienti in trattamento o nei locali di preparazione e somministrazione), ritiro di rifiuti speciali, taglienti ed aghi, ritiro e successivo

lavaggio della biancheria contaminata (da materiali biologici provenienti da pazienti in trattamento, da sversamento sulla biancheria di farmaci antiblastici o da qualunque altro possibile evento).

Un rischio minimo esiste, inoltre, nella fase di trasporto dei farmaci antiblastici dall' UFA, in cui vengono preparati, ai reparti di destinazione, in cui verranno poi utilizzati.

Oltre alla UFA, le altre strutture in cui il rischio di esposizione a farmaci antiblastici è particolarmente presente sono le strutture di Oncologia (Reparto e Day Hospital), la struttura di Ematologia (reparto e Day Hospital), Urologia, Oculistica e, in misura minore, le altre strutture.

Prima di accedere alle varie strutture occorre prendere contatti con il Responsabile per chiarimenti ed indicazioni in merito.

La fase di preparazione, presso la struttura UFA, avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione ed aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.).

Si rammenta, inoltre, che allo stato attuale, la protezione dei lavoratori esposti a farmaci chemioterapici antiblastici in ambito sanitario è regolamentata dalle linee guida prodotte dalla conferenza stato-regioni nella seduta del 5 agosto 1999 e pubblicata in GU n° 236 del 7/10/99, recepite da ISPESL e AIMPLS che, congiuntamente, hanno pubblicato un documento contenente le indicazioni per l'applicazione delle citate linee guida.

L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Direttore dell'U.O.

**Agli appaltatori/subappaltatori è vietato l'accesso alle aree di preparazione/diluizione dei farmaci antiblastici senza autorizzazione da parte del Responsabile dell'U.O. Nel caso in cui l'appaltatore fosse coinvolto in casi di sversamenti accidentali, ad esempio durante il trasporto o la somministrazione dei farmaci nei reparti, dovrà seguire le indicazioni del personale di reparto ed allontanarsi dall'area.**



### Rischio elettrico

Elettrocuzione da contatto diretto/indiretto con gli impianti elettrici o dall'utilizzo di apparecchiature medicali e non medicali.

- In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna.
- E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il Settore Tecnico.

Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature, che espongono a rischio di elettrocuzione, devono essere sempre eseguiti:

- da persone esperte e qualificate,
- con impianti e/o attrezzature fuori tensione,

previa autorizzazione da parte del Settore tecnico utilizzando:

- utensili e attrezzature idonei all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura;
- procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti interessati;

**È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica non preventivamente autorizzata all'impianto elettrico e alle utenze ad esso collegate. Ciascun Appaltatore/subappaltatore ha l'obbligo di richiedere ed ottenere espressa autorizzazione, da parte del Committente, per la connessione di proprie apparecchiature all'impianto elettrico della Struttura; contestualmente alla richiesta,**

**dovrà essere consegnata idonea documentazione attestante la conformità alla regola dell'arte delle apparecchiature impiegate.**



### **Esplosione**

Incidente dovuto a gas combustibile (metano nelle centrali termiche), gas medicinali, (protossido di azoto, ossigeno, anestetici), gas tecnici .

La distribuzione dei gas è realizzata in rete di tubazioni o in bombole portatili.



### **Movimentazione carichi**

Infortuni connessi alla logistica del movimento delle merci all'interno degli Ospedali. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi

meccanici.



### **Rischio Cadute**

Possono essere presenti negli ambienti di lavoro e nei percorsi zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.



### **Incolunità fisica legata ad aggressioni**

- Non rimanere mai da soli con i pazienti ed intervenire accompagnati dal personale del servizio.
- Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti.
- Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti.
- Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocumento alla sicurezza dei pazienti.
- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile/Coordinatore del Reparto/Servizio.

**Stress termico determinato da alte temperature** (cucina, centrali termiche) : Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile Attività/Servizio

Utilizzare DPI specifici

**Stress termico determinato da basse temperature** (depositi gas medicali, impianti di raffreddamento e celle frigorifere, depositi di azoto liquido): Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile Attività/Servizio. Non usare fiamme libere o provocare scintille. Le attrezzature non devono essere fonte/causa di innesco né generare situazioni di pericolo.

## Emergenza

In caso di emergenza (*incendio, sisma, ecc.*), il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati ( squadra di emergenza ) che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (piani di emergenza ); inoltre è già predisposta una apposita cartellonistica indicante le vie di esodo e le norme da seguire.



### Rischio incendio

L'incendio è una tipologia di rischio potenzialmente presente in tutte le attività, e trattandosi di una struttura ospedaliera il rischio è considerato ELEVATO.

Gli inneschi potenziali possono derivare da:

- cortocircuito elettrico;
- superfici calde (piastre elettriche);
- fiamme libere ;
- mozziconi di sigaretta (inosservanza del divieto di fumare)

Nei locali adibiti a centrale termica, nei locali della cucina - mensa, nei pressi dei serbatoi di gas medicali liquefatti, del deposito gas medicali e nei depositi di sostanze infiammabili il pericolo d'incendio è più significativo che nel resto della Struttura, data la presenza di gas o sostanze infiammabili o comburenti (ossigeno). Nei reparti di degenza, nelle sale operatorie, nelle sale parto e nel Pronto Soccorso il rischio di incendio è più elevato a causa della ridotta autonomia di spostamento dei pazienti. Nelle aree di degenza si segnala la presenza della linea di ossigeno medicale.

Ulteriori maggiori rischi di incendio possono essere presenti nei reparti con numerose utenze elettriche (laboratori di analisi, radiologia, TAC, Medicina Nucleare, terapia intensiva, centrale frigorifera) e nei locali tecnici ospitanti quadri elettrici e trasformatori (cabine elettriche, cabine trasformatori, cabina ENEL, locali quadri di distribuzione).

Per i PP.OO è stato redatto un piano di gestione delle emergenze ed un documento sintetico contenente le istruzioni comportamentali in caso di evacuazione, che dovrà essere conosciuto anche dai lavoratori dell'Appaltatore e da ogni lavoratore autonomo esterno che opererà all'interno degli edifici dell'ARNAS.

Le istruzioni operative di emergenza sono anche riportate nella cartellonistica esposta in tutti gli ambienti di lavoro.

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- osservare scrupolosamente i divieti di fumare e di usare fiamme libere presenti in Azienda;
- se fosse necessario procedere all'utilizzo di saldatrici elettriche o a fiamma adottare le necessarie precauzioni ed a lavoro ultimato accertarsi che non vi siano principi di incendio ed effettuare successivi controlli periodici;
- negli ospedali il fumo non è consentito;
- non utilizzare prodotti infiammabili, se non previa autorizzazione;
- non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti, naspi);
- predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature);

- effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio;
  - evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine;
  - evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate e non presidiate;
- Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. È dunque necessario:
- utilizzare gli impianti in modo appropriato (evitare l'uso di ciabatte con numerosi apparecchi elettrici collegati alla stessa presa).
  - non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche.
  - prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili, che devono essere assolutamente a norma;
  - non utilizzare attrezzature danneggiate;
  - comunicare tempestivamente al Servizio Tecnico dell'ARNAS irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici;
  - non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati;
  - non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

### **ZONE A RISCHIO SPECIFICO**

Per effetto della presenza dei rischi sopra descritti ovvero di impianti tecnologici, alcune zone (locali o porzioni di reparto) sono classificate a rischio specifico. Alcuni esempi sono:

- Le zone classificate come "controllate" e "sorvegliate" per presenza di radiazioni ionizzanti.
- I locali della Risonanza Magnetica – RM .
- Le camere di degenza per pazienti affetti da malattie infettive che necessitano di isolamento (Reparti di degenza, Reparto Malattie Infettive, Pronto Soccorso).
- Le zone di preparazione di farmaci antitumorali (UMACA).
- Le Sale Operatorie
- Le centrali termiche.
- Le zone dedicate alla Medicina Nucleare.
- Le zone dedicate alla PET.
- Il deposito liquidi infiammabili.
- L'impianto di raccolta e depurazione delle acque di scarico e dei reflui (ospedali).
- I punti di stoccaggio di gas medicali in bombole.

Le zone a rischio specifico sono identificate da apposita cartellonistica e, come già prescritto, **sono interdette all'accesso di personale non autorizzato.**

L'accesso alle zone classificate a rischio è consentito solo al personale incaricato di svolgere i lavori, adeguatamente formato ed esclusivamente per il tempo necessario e dietro autorizzazione da parte del responsabile.

Occorrerà valutare attentamente i lavori/servizi da eseguirsi, specificare dettagliatamente le procedure e le misure di sicurezza adottate, chiedendo anche le informazioni necessarie al responsabile.

**In caso di lavori in prossimità delle centrali termiche/serbatoio ossigeno/deposito gas medicali, gli Appaltatori coinvolti dovranno ottenere autorizzazione da parte del RUP/Coordinatore dei lavori, applicandone scrupolosamente le eventuali disposizioni impartite. È comunque fatto divieto di:**

- usare fiamme libere all'interno delle Strutture
- realizzare stoccaggi di materiale infiammabile/combustibile all'interno delle Strutture (in caso di autorizzazione, lo stoccaggio dovrà essere idoneamente realizzato, segregato e segnalato).

## **GESTIONE DELLE EMERGENZE: VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA**

La Ditta Appaltatrice deve:

- preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza;
- mantenere i corridoi e le vie di fuga costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza;
- mantenere i mezzi di estinzione sempre facilmente raggiungibili;
- partecipare alle prove di evacuazione.

Il Committente assicura:

- la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza), le modalità per l'eventuale interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua e dei gas tecnici.

## **GESTIONE DELLE EMERGENZE: INCENDIO**

In caso di rilevazione d'incendio, il personale appartenente alle imprese esterne deve:

- segnalare la presenza di incendio al personale del reparto;

Oppure

Avisare:

- Portineria Presidio Garibaldi di Nesima: 095/759 5800
  - Centralino Presidio " Garibaldi": Tel. 095/759 2099
- e comunicare l'eventuale presenza di persone in pericolo
- allertare le persone in zona;
  - seguire le indicazioni riportate sulle planimetrie " voi siete qui".

Nel caso di **segnalazione o avviso di allarme** il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo l'apposita segnaletica;
- il più alto in grado, del personale della Ditta Appaltatrice, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.
- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando non viene data la comunicazione di "**cessato allarme**" per l'accesso ai locali.

## **UTILIZZO MEZZI DI TRASPORTO AREE ESTERNE DEI PRESIDII**

- E' espressamente vietato da parte delle imprese appaltatrici l'utilizzo dei mezzi di proprietà dell'A.O.
- Porre attenzione alle zone dedicate al transito di persone e mezzi al fine di evitare l'investimento.
- Procedere a velocità ridotta (passo d'uomo).
- Rispettare le regole del codice stradale.
- La sosta dei veicoli è consentita solo nelle aree di parcheggio individuate dall'apposita segnaletica orizzontale e verticale. La sosta al di fuori di tale aree per il carico/scarico utenti e/o materiali deve essere limitata solo al tempo minimo indispensabile. In ogni caso la posizione del mezzo non deve intralciare il passaggio delle autoambulanze e quello dei mezzi dei Vigili del Fuoco.
- E' assolutamente vietato stazionare e parcheggiare davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici motopompa VV.F.
- La circolazione dei mezzi all'interno delle articolazioni organizzative Aziendali deve avvenire con ogni dispositivo di illuminazione (fari ed eventuali segnalazioni luminosa e/o acustica) sempre accesi.
- Le manovre in retromarcia dei mezzi con limitata visibilità posteriore devono essere effettuate solo e soltanto con l'assistenza di movieri.

E' vietato accedere e circolare nei Presidi Ospedalieri con mezzi che non siano:

- in perfetto stato di efficienza e manutenzione.
- in regola con le norme del Codice della Strada comprese eventuali revisioni obbligatorie.
- conformi a specifiche norme riconosciute eventualmente esistenti (es.: marcatura CE).
- è obbligatorio durante la sosta azionare sempre il freno di soccorso (comunemente chiamato freno a mano).
- E' vietato fare manutenzione o pulizia al proprio mezzo all'interno dei Presidi Ospedalieri.
- E' vietato trainare mezzi in avaria se non con automezzi di soccorso specificatamente dedicati a tale scopo.
- E' vietato trasportare materiali sui mezzi se non adeguatamente e idoneamente legati e assicurati contro la caduta o il ribaltamento del carico trasportato.

## **LUOGHI DI LAVORO**

- Delimitare e segnalare lo spazio, di idonee dimensioni, che in relazione alla tipologia dell'intervento da svolgere non generi rischi per gli addetti, operatori e utenti.
- Movimentare materiale, attrezzature ecc. con personale sufficiente e con l'utilizzo di appropriati ausili in modo da evitare spandimenti, cadute o quant'altro possa essere di pregiudizio per la salute degli utenti ed addetti dell'A.O nonché per i dipendenti di altre imprese.
- Attenersi alla segnaletica di sicurezza ed in generale alla cartellonistica presente
- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile e/o Coordinatore del Reparto/Servizio.
- Le Imprese appaltatrici devono lasciare sgombri dalle proprie attrezzature e materiali tutti gli spazi dell'A.O., in particolare corridoi, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.
- Qualsiasi deposito, anche temporaneo, di materiali ed attrezzature va concordato di volta in volta con il Servizio Tecnico e/o il Direttore Medico di Presidio o con un suo delegato.

## **COMPRESENZA DI ALTRE DITTE**

Qualora siano presenti altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, concordare un cronoprogramma dei lavori in modo da evitare le interferenze .  
Informare il proprio personale, e questi, attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.  
Delimitare sempre le aree di intervento e disporre apposita segnaletica, impedire l'accesso ai non addetti.

### **Servizi igienici**

I servizi igienici per gli operatori della Ditta Appaltatrice sono quelli destinati all'utenza, disponibili in ogni Presidio.

### **Pronto Soccorso**

Presso il P.O. Garibaldi Centro è possibile fruire delle prestazioni sanitarie al Pronto Soccorso.  
Negli altri Presidi non è presente il P.S. , in caso di necessità rivolgersi al personale sanitario presente.

In caso di infortunio recarsi presso il P.S del Garibaldi Centro.

Inoltre si ricorda che:

1. è vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura;
2. è vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
3. divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
4. è vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate;
5. è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
6. è vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
7. è vietato permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
8. è vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda;
9. è vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
10. è obbligo rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
11. è obbligo richiedere l'intervento del Referente dell'Azienda in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
12. è obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno della struttura ospedaliera;
13. è obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
14. è obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;

15. è obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).
16. E' fatto assoluto divieto al personale dipendente delle Ditte esterne di utilizzare attrezzature ed utensili del Committente e viceversa (salvo autorizzazioni specifiche).
17. È vietato a qualsiasi lavoratore presso l'Azienda Committente assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.